

LA CRISI Appalti

Il dossier inviato a Matteoli: «Esistono centinaia di progetti in tutta Italia subito cantierabili»

Ance, mini-opere per 5 miliardi

Nella lista di 491 interventi piazze, scuole, strade locali, reti idriche, parcheggi

Sono 491, per un importo di cinque miliardi di euro, le piccole opere a veloce cantierabilità, che l'Associazione dei costruttori edili ha raccolto nel giro di poche settimane su segnalazione delle sue sedi territoriali, e in qualche caso anche su indicazione degli stessi enti locali interessati.

Scuole, strade provinciali, piazze, manutenzioni, cimiteri, condotte idriche, opere idrogeologiche, asfaltate. Un elenco di 12 pagine fitte fitte, prive di una logica precisa quanto a selezione, ma messe insieme dall'Ance con il chiaro scopo di dimostrare al ministro delle Infrastrutture, Altero Matteoli, quanto sia facile e veloce trovare opere pic-

cole, diffuse, già scelte e progettate dagli enti locali (e quindi "utili"), e immediata cantierabilità. Opere che avrebbero il duplice scopo di aiutare la vivibilità diffusa delle città, specie in un momento di difficoltà a investire e spendere a causa del patto di stabilità interna, e di sostenere le piccole e medie imprese edili, quelle che più stanno soffrendo la crisi del settore.

«Si tratta di cantieri che possono essere avviati in un massimo di sei mesi», Gennari spiega inoltre che non ci sono stati ulteriori criteri con i quali selezionare le opere, sono state cioè semplicemente inserite tutte quelle inviate dalle Ance locali purché rientrasse nei criteri di cui sopra.

Matteoli ha promesso 800 milioni nell'ambito dei fondi Fas

QUALI OPERE

«Raccontare» l'elenco dell'Ance è praticamente impossibile, ma si può tentare di fare qualche esempio. Che sia una lista solo esemplificativa è d'altra parte evidente osservando ad esempio che le "coperte" sono di fatto solo 12: Abruzzo, Calabria, Campania, Liguria, Lombardia, Piemonte, Puglia, Sardegna, Sicilia, Toscana, Umbria, Veneto, più tre-quattro interventi ciascuno in Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia e Lazio. Non solo: ci sono alcuni enti, anche piccolissimi, presenti in modo massiccio, come i quattro co-

muni in provincia di Crotona (Castelsilano, San Nicola, Santa Severina, Melissano, Isola Capo Rizzuto) che da soli hanno quaranta opere, quando poi si scopre che Napoli ne ha solo quattro e Roma due.

Ci sono poi alcuni record: Vercelli annovera 48 interventi, 28 come Comuni e 20 come Provincia; il Comune di Messina ha 30 interventi e quello di Verona 31. Certo può sembrare sorprendente che gli enti locali possano avere un parco progetti cantierabili, e però privi di finanziamenti, così ampio, ma questo è quello che senza incertezze sostiene l'Ance nel suo "dossier".

I FINANZIAMENTI

Dopo la delibera Cipe del 6 marzo (si veda «Edili-

zia e Territorio» n. 10, pagina 7) l'Ance calcola che togliendo al totale di 8.860 milioni di euro ancora da ripartire (da parte del Cipe) le opere che Matteoli dice di voler finanziare (l'elenco da 8.510 milioni meno il Mose) resterebbero 1.150 mln, che l'Ance chiede appunto siano assegnati a piccole opere. Per il Ministro le risorse sono tuttavia «un po' meno», intorno a 800 milioni, sulla cui assegnazione a piccoli interventi è sembrato prendere impegni nei confronti dei costruttori. Certo complessa si rivelerebbe per il Ministero l'operazione di selezionare le migliaia di proposte che arriverebbero a Roma nel caso di un "bando" nazionale. ■

A.A.

www.ance.it